

km <sup>2</sup> <b>4.549</b>	km <sup>2</sup> <b>5.067</b>	di superficie del territorio albanese monitorata;
n. <b>1.368</b>	n. <b>2.086</b>	piantagioni sospette individuate;
n. <b>242.945</b>	n. <b>753.468</b>	Piante distrutte.

Come di consueto le autorità di polizia albanesi hanno assicurato l'adozione dei necessari provvedimenti per garantire la massima sicurezza degli ambienti lavorativi e la logistica per il personale della Guardia di Finanza, incaricata delle operazioni di sorvolo e monitoraggio delle piantagioni, durante l'intero periodo di permanenza in Albania, nonché dei luoghi e delle attrezzature utilizzate nella missione, con servizi di polizia attivi nell'arco delle 24 ore. Il 26 settembre 2016, la Polizia di Stato albanese ha approvato 2 piani operativi finalizzati alla lotta contro crimini connessi alla coltivazione di stupefacenti definiti rispettivamente "prevenzione, identificazione, documentazione e lotta al traffico illecito di droga" e "lotta al traffico di stupefacenti ed altre azioni sui traffici illeciti".

### **3. Impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra paesi.**

Nell'ambito delle attività condotte nella prospettiva delineata da questo obiettivo, particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

#### **-EMPACT - European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat**

Come noto, il Consiglio dell'Unione Europea, il 25 ottobre 2010, concludeva che si sarebbe dovuto istituire e attuare un ciclo programmatico (Policy Cycle) quadriennale di contrasto al crimine grave e organizzato da svilupparsi in 4 fasi, secondo il modello di Intelligence Led Policing sviluppato dalle autorità britanniche e rielaborato nel "Progetto Harmony" condotto dal Belgio. Dalle valutazioni tecniche riportate periodicamente sul documento di valutazione delle minacce perpetrate dal crimine organizzato da Europol, il Consiglio dell'Unione, fissa delle priorità politiche e, attraverso un meccanismo che coinvolge le Autorità degli Stati membri a livello strategico e poi operativo, si pongono in essere le azioni finalizzate ad attuare tali priorità. La **Piattaforma EMPACT** è quindi il contesto in cui le Autorità degli Stati membri, le Agenzie e le Organizzazioni Internazionali coinvolte, con il supporto di Europol, danno attuazione congiunta, mediante azioni concrete (previste nei Piani d'Azioni Operativi annuali), a quanto stabilito a livello politico dal Consiglio e a livello strategico dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna), assumendosi la responsabilità e

l'onere di guidare una o più priorità e/o una o più azioni all'interno delle stesse.

Il *Ciclo Programmatico quadriennale in corso (2014- 2017)*, è stato focalizzato sulle *nove priorità* (di cui ben *tre a conduzione italiana*) basate sulla valutazione della minaccia SOCTA 2013 *Serious Organised Crime Threat Assessment* che, per pronto riferimento, vengono di seguito schematizzate:

- **“Immigrazione Illegale”**, guidata da un funzionario della Direzione Centrale della Polizia Criminale (driver), coadiuvato da rappresentanti di Frontex, Grecia, Spagna e Ungheria (co-drivers);
- **“Tratta di esseri umani”**, guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite l'Arma dei Carabinieri (participant);
- **“Contraffazioni di beni”**, guidata da due Ufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (drivers), coadiuvati da un rappresentante di Europol (co-driver);
- **“Accise e frodi intracomunitarie con soggetti fittizi”**, guidata da un Ufficiale della Guardia di Finanza (driver), coadiuvato da un rappresentante del Regno Unito (co-driver);
- **“Droghe Sintetiche”**, guidata da un rappresentante della Polonia (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **“Cocaina ed Eroina”**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver), coadiuvato da rappresentanti di Francia e Regno Unito (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **“Cybercrime”**, suddivisa in tre aree:
  - “*Frodi carte di credito*”, guidata da un rappresentante della Romania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);
  - “*Sfruttamento sessuale dei minori*”, guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver).
  - “*Cyber Attacks*”, guidata da un rappresentante della Germania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

- **“Armi da Fuoco”**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver);
- **“Reati contro il patrimonio da parte di gruppi organizzati”**, guidata da un rappresentante del Belgio (driver), coadiuvato da un rappresentante della Francia (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale della Polizia Criminale (participant).

Nell'ambito della priorità “Immigrazione Illegale”, l'Italia coordina attivamente vari Paesi europei, diverse Agenzie e Organizzazioni nell'implementazione del relativo piano d'azione annuale. In tale contesto, avvalendosi della possibilità di finanziamento da parte delle Autorità europee, sono stati richiesti ed ottenuti i necessari fondi per pianificare ed organizzare il Foro di Roma 2016 sopra descritto.

#### **PAMECA IV**

“Consolidation of the Law Enforcement Capacities in Albania-PAMECA IV”, è un progetto di assistenza tecnica alla polizia albanese ed alla procura albanese finanziato dall'Unione Europea. Il progetto, a guida italiana (DCPC-SCIP), in consorzio con le polizie francese ed austriaca, è iniziato il 2 giugno 2013 ed ha una durata stimata di 40 mesi (fine attività prevista il 2 ottobre 2016), con un budget di 4 milioni di euro. Si articola in 6 aree tematiche: 1) risorse umane, budget e logistica; 2) lotta alla criminalità organizzata, sia dal lato polizia sia al lato giudiziario albanese; 3) diritti umani e polizia di prossimità; 4) polizia stradale e controllo del territorio; 5) controllo integrato delle frontiere; 6) supporto strategico al Ministro degli Affari Interni ed al Capo della Polizia albanesi.

Dall'inizio del progetto sono state effettuate numerosissime attività, da parte sia di cinque esperti residenti di Pameca sia Short Term Experts, presi prevalentemente dagli Stati aderenti al consorzio di Pameca (IT, AT e FR).

Tra le attività svolte vanno segnalate: partecipazione ai gruppi di lavoro per la predisposizione delle bozze di leggi albanesi con messa a disposizione degli standard UE rilevanti (sia acquis UE sia Consiglio d'Europa), pareri giuridici sulla legislazione in atto, seminari, conferenze, training, etc. in tutte le sei aree tematiche sopra ricordate.

La progettualità monitora, anche, alcune complesse operazioni di polizia al fine di individuare eventuali deficienze negli standard operativi (proponendo i migliori disponibili nei tre Stati UE del Consorzio), nonché criticità nella predisposizione dei fascicoli criminali da inviare in Procura, al fine di aumentare le probabilità di condanna degli indagati.

A titolo meramente indicativo, il progetto ha partecipato a tutti e sei i gruppi di lavoro creati dal Ministro per la riforma della polizia offrendo supporto sulle tecniche di redazione della legge e sugli standard dell'acquis comunitario da incorporare nella legislazione nazionale,

nonché predisponendo per il Ministro note strutturate da utilizzare nelle discussioni presso le competenti Commissioni Parlamentari ed in Parlamento in sede di discussione delle bozze di legge stesse.

Con un approccio assolutamente innovativo (riconosciuto dalla delegazione UE stessa), rispetto a progetti omologhi, Pameca ha poi direttamente facilitato i rapporti tra la polizia albanese e le agenzie UE (Frontex, Europol, Cef), individuando opportunità di azione e corsi formativi offerti dalle stesse agenzie, a costo zero, a favore della polizia albanese. A tal proposito Pameca ha in atto un vero e proprio accordo di collaborazione con CEPOL, a beneficio della citata polizia, e supporta la polizia e la procura albanesi nella predisposizione delle richieste TAIEX, collaborando nell'individuazione delle specifiche tecniche dell'equipaggiamento da acquistare con fondi UE, soggetto a procedure di evidenza pubblica piuttosto complesse.

Dal complesso delle visite a Tirana e delle discussioni con vari interlocutori locali (Ambasciata d'Italia, delegazione UE, Ministro Affari Interni e Capo della Polizia), è finora emerso un quadro lusinghiero delle attività del progetto che viene considerato altamente professionale e con un'elevata motivazione.

Di particolare rilievo risulta poi l'attività di supporto al miglioramento tecnologico della polizia albanese per le immediate ricadute nell'attività operativa di polizia. Pameca IV, aderendo ad una richiesta avanzata dal Ministro albanese al nostro sig. Capo della Polizia nel dicembre 2013, ha pianificato con procedure di evidenza europee l'attivazione del numero unico di emergenza UE "112" a Tirana. In riferimento alla progressione dei lavori concernenti l'installazione del nuovo sistema di gestione dell'emergenza, attraverso l'applicazione del numero 112, PAMECA ha fornito da subito la necessaria indispensabile assistenza, ponendosi quale interlocutore con la Delegazione Europea di Tirana per la dislocazione dei fondi necessari all'attivazione dei lavori e relative gare di appalto UE, assicurando il reclutamento di un gruppo di ingegneri informatici, elettrici e statici in grado di seguire pedissequamente tutte le fasi dell'ingegneria elettronica, informatica e statica legata al processo di adeguamento, ricorrendo anche alla consulenza di architetti per razionalizzare gli ambienti di lavoro e renderli conformi ai canoni di funzionalità e gestione dello spazio.

Il supporto di PAMECA, a tal riguardo, si è altresì concretizzato nel produrre, attraverso un processo orizzontale di adeguamento tecnico ed informatico delle strutture, sostenendo parallelamente corsi di formazione per il personale preposto a tale funzioni, con l'impiego di esperti di settore altamente qualificati, fornendo materiale e protocolli operativi già in uso presso Questure italiane e non per ultimo assicurando un indispensabile monitoraggio dei lavori e degli interventi in conformità con i coefficienti di funzionalità, sicurezza e salubrità.

Nel voler richiamare i costi legati all'intera fase progettuale, che si è protratta per oltre due anni, il computo si può definire in quasi 600.000 Euro di cui:

100.000 Euro del Progetto PAMECA (proprio Budget);  
400.000 Euro forniti “ad hoc” dalla Commissione europea al Progetto PAMECA (extrabudget);  
60.000 Euro derivanti da investitori privati.

L’ultimazione dei test operativi per la Sala Operativa e la piattaforma 112, ne ha consentito l’inaugurazione in data il 7 giugno u.s. da parte del Ministro albanese. Attualmente, Pameca sta supportando la polizia albanese nelle attività preliminari al lancio delle procedure di evidenza europee per l’acquisto e l’installazione della rete TETRA albanese (primo lotto da 2.5 milioni di euro). Il progetto, poi, funziona da moltiplicatore di alcune attività bilaterali tra Italia ed Albania.

Il termine del Progetto, inizialmente previsto per il 2 ottobre 2016 è stato esteso dalla Commissione europea fino al mese di aprile 2017.

#### **- IPA 2013 Western Balkans<sup>[1]</sup>.**

Unitamente all’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle FF.PP., la Direzione Centrale per la Polizia Criminale ha ottenuto un finanziamento di €5.000.000 di euro tramite il programma finanziario IPA della Commissione europea - DG Allargamento, per lo sviluppo di un progetto denominato “*Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: cooperazione internazionale nella giustizia penale*” della durata di 36 mesi (dal 15 luglio 2014 al 15 luglio 2017). Il progetto è rivolto ad Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia (che, atteso l’ingresso nell’U.E. è da intendersi quale partner e non quale beneficiario), Montenegro, Kosovo (UNSCR 1244/1999) Serbia e Repubblica di Macedonia.

L’obiettivo generale dell’attività è migliorare le capacità dei beneficiari per prevenire e combattere la criminalità organizzata transfrontaliera e la relativa corruzione con implicazioni transfrontaliere, smantellare le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico illecito destinato all’UE.

Per l’attuazione del progetto, sono stati dislocati nella Regione cinque esperti residenti (Ufficiali e Funzionari italiani posti in fuori ruolo) di cui uno dislocato a Podgorica con competenza sulla Macedonia, uno dislocato in Albania e sul Kosovo e gli altri tre rispettivamente a Skopje, Sarajevo e Belgrado.

Gli obiettivi specifici dell’attività si suddividono in tre componenti:

- cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia;
- scambio informazioni e intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dati;
- indagini internazionali, perseguimenti, processi e procedure.

Il progetto ha avuto una lunga fase di avvio, dovuta non solo alla difficoltà di identificare e avviare le azioni concrete richieste dall’UE, ma anche a fattori endogeni quali elezioni politiche, cambi di Governo e cambi ai vertici delle Forze di Polizia dei singoli Stati.

Nella fase attuale, sono stati stretti rapporti operativi con il Progetto della Rete dei Procuratori, attività a guida Olandese/Tedesca, finalizzata a facilitare l'avvio di indagini a carattere transnazionale fra Beneficiari e fra Beneficiari e Stati Membri dell'UE.

A livello locale, insieme alle Rete dei Procuratori, sono stati creati dei gruppi di lavoro - a composizione variabile - ai quali partecipano Forze di Polizia e Procuratori. Nell'ambito di tali gruppi sono state intraprese numerose iniziative:

- si è dato supporto a 28 indagini attive, alcune chiuse con esito positivo altre tutt'ora in corso;
- si è sviluppata cooperazione con altri progetti nell'area, oltre che il citato progetto "gemello" dei procuratori, quello INTERPOL "Development of cooperation and building-up prevention in the fight against smuggling of and trafficking in stolen vehicles 2015 - 2016; EULEX Kosovo, OSCE Project on improving POOC capacities etc.;
- creazione di gruppi di lavoro nei paesi beneficiari con la presenza di procuratori, investigatori, operatori ILECU;
- assistenza per il miglioramento delle agenzie e dei centri di polizia forense
  - DNA
  - Fingerprints
  - Prum Standards
- attività di supporto per Data Protection e miglioramento scambio di informazioni, anche livello giudiziario (installazione del sistema SIDDA SIDNA)
- miglioramento delle tecniche di indagine speciale
- miglioramento delle capacità di analisi e di individuazione delle minacce criminali
- miglioramento delle capacità di indagini patrimoniali, anche orientate alla confisca

Tali attività sono state e sono tutt'ora effettuate tramite l'assistenza ed il supporto continuo degli esperti residenti, l'organizzazione di workshop, seminari, attività formative e conferenze, il supporto finanziario e logistico per riunioni strategiche e, soprattutto, operative, l'assistenza per l'utilizzo di strumentazione particolare, l'organizzazioni di visite studio e missioni di esperti (STE).

#### **4. Cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.**

- **Progetto per la costituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"**  
Come noto, a seguito della Convenzione U.N.T.O.C. - United Nations Tackling Organized Crime, è stato realizzato, di concerto con la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, il progetto relativo all'istituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato", ubicata a Caserta, col fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi,

appunto, della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia. Nel corso del 2016 sono stati organizzati 5 corsi, cui hanno partecipato 70 discenti funzionari di polizia dei Paesi aderenti ad Interpol (10 provenienti dall’Africa, 1 dal continente americano, 3 dall’Asia e 46 europei).

- Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale per la Polizia Criminale, in adesione ad una specifica “*call of proposal*” dedicata alle attività dei punti di contatto nazionali preposti alla cooperazione internazionale di polizia (SPOC), ha proposto una progettualità di addestramento ed acquisizione di competenze a beneficio del personale delle forze di Polizia. Già la Commissione europea, nel diffondere il bando, in considerazione delle precorse esperienze maturate nell’impiego dei fondi europei, in occasione di analoghe progettualità, aveva informalmente sollecitato l’adesione italiana. La proposta italiana ha quindi puntato, in particolare, a migliorare la conoscenza, da parte delle forze di polizia, degli strumenti di cooperazione esistenti, che vedono il Servizio stesso quale punto di contatto nazionale; il tutto, anche attraverso la previsione, in prospettiva futura, dell’utilizzo di procedure informatiche *ad hoc* per un più rapido ed efficace interscambio informativo tra la Sala Operativa Internazionale del citato Servizio (SOI) e gli uffici investigativi del territorio nazionale. Le ulteriori attività progettuali prevedranno una maggiore interazione con CEPOL nello sviluppo delle attività addestrative per il personale degli SPOC, la costituzione di un network dei responsabili SPOC dei Paesi dell’Unione europea (come suggerito dal bando stesso del progetto) ed una serie di workshop nazionali a favore delle forze di polizia di ciascun capoluogo di regione, al fine di elevare la conoscenza degli strumenti di cooperazione internazionale a livello nazionale. Allo stato risultano aver fornito una preliminare adesione i seguenti paesi: Belgio, Lettonia, Bulgaria, Romania, e Malta nonché l’organizzazione SELEC “South Eastern Law Enforcement Center”, con sede a Bucarest (Romania), tutti candidatisi a cofinanziare le attività progettuali.

L’attività progettuale in esame, ufficialmente assegnata all’Italia e per le quali questo Servizio ha assunto il ruolo di capofila, è stata denominata **A.T.H.E.N.A. (Addressing Training to SPOC as Hub of a European Network of law enforcement Agencies)** e formalmente si pone l’obiettivo di potenziare la cooperazione internazionale di polizia tra i punti di contatto (S.P.O.C. - Single Point Of Contact) dei Paesi dell’Unione Europea. Le attività stesse, sinteticamente, si manifesteranno come segue:

- sviluppo del modello EIXM;
- coinvolgimento di tutti i paesi UE e nazioni associate;
- partecipazione degli SPOCs e dei CCPD quali attori direttamente interessati;

- coinvolgimento di CEPOL come garanzia di diffusione dei risultati che saranno raggiunti;
- sviluppo di tecnologie, quali piattaforme informatiche e implementazione delle reti nazionali esistenti;
- pianificazione di incontri semestrali tra i capi dei singoli SPOCs;
- sviluppo di strategie addestrative a beneficio dei paesi coinvolti;
- programmi di scambio, visite studio;
- sviluppo di una piattaforma addestrativa comune ai paesi coinvolti.

### ATTIVITÀ OPERATIVA

n. 1.723	individui italiani e stranieri arrestati ai fini estradizionali di cui n. 795 verso l'Italia e n.928 verso altri Paesi;
n. 547	procedure estradizionali espletate nei confronti di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero;
n. 10	trasferimenti ai sensi della Convenzione di Strasburgo di individui italiani e stranieri;
n. 113	trasferimenti ai sensi della Decisione Quadro n.2008/909/G.A.I. del Consiglio dell'Unione Europea di individui italiani e stranieri in Italia e all'Estero.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è componente della Task Force Interministeriale Interno-Giustizia ed Esteri sulla sottrazione internazionale di minori, istituita nel maggio del 2009, finalizzata al rintraccio dei minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero; rappresenta un nodo nevralgico per la gestione del flusso informativo tra i diversi attori, oltretutto essere centro di gestione e controllo primario delle attività investigative, d'iniziativa e delegate, volte al rintraccio ed al successivo rimpatrio di minori sottratti.

Le attività dei suindicati Uffici competenti hanno consentito di addivenire alla localizzazione all'estero di alcuni minori contesi (tra gli altri le sorelle Beatrice Nicole e Eleonora MADDALENA), informazioni che, inoltrate alla Autorità Centrale presso il Ministero della Giustizia per le successive trattazioni di competenza, hanno permesso al citato Dicastero la corretta gestione degli aspetti civilistici dei casi, secondo i dettami della Convenzione dell'Aja del 1980.

Sempre nel 2016 sono stati risolti i casi dei minori Cesare AVENATI e Francesco SOLIMO.

- **Cesare AVENATI** fu sottratto dalla madre nell'aprile 2011 per essere condotto in Croazia. Nel settembre 2016 il minore è stato localizzato e assicurato alle cure delle Autorità croate per il successivo riavvicinamento al padre, mentre la madre è stata arrestata dalla polizia croata.

- **Francesco SOLIMO**, sottratto dalla madre e condotto in Venezuela nel gennaio 2011, è stato localizzato, rimpatriato e affidato al padre nel gennaio 2016.

#### **Estradizione di SCOTTI Pasquale.**

Il 10 marzo 2016 si è conclusa positivamente l'estradizione del latitante Pasquale SCOTTI. Il predetto era stato localizzato e arrestato a Recife il 26 maggio 2015, dopo una lunga latitanza durata circa 31 anni. Membro di spicco della NCO (Nuova Camorra Organizzata) con due sentenze di condanna emesse dalla Corte di Assise di Napoli per reati di omicidio, porto illegale di armi ed una sentenza di ergastolo da scontare. Nonostante i numerosi ricorsi della difesa, finalizzati a dilatare i tempi relativi ad ogni fase del procedimento - in particolare antecedenti la procedura di consegna -, il Supremo Tribunale Federale l'11 febbraio 2016 ha notificato al Ministero della Giustizia e al Ministero degli Affari Esteri brasiliano la consegna dell'estradando.

Fra gli arresti di maggior rilievo e importanza si citano:

- In data 05.02.2016, la Questura di Firenze traeva in **arresto tale HALLER FREDERIC Z.**, Ricercato in campo internazionale per arresto provvisorio ai fini estradizionali verso gli Stati Uniti d'America, in quanto responsabile con altre persone di una truffa superiore a 1,5 miliardi di dollari americani. Il predetto, nella qualità di consulente del consiglio di amministrazione della Hamilton Bancorp, con sede a Miami (Florida), nonché amministratore delegato della Morgan Grenfell & Company (un società di investimento bancaria con sedi a New York e Londra), era riuscito, insieme ai suoi complici, ad ottenere compensi e bonus attraverso trasferimenti telematici illegali.
- In data 25.05.2016 Questura di Forlì traeva in arresto **DINUCCI PATRICK** ricercato dagli Stati Uniti per i reati di truffa, ricettazione, riciclaggio. In particolare, il predetto è stato ritenuto il capo di un'organizzazione operante in Canada dedita a delitti contro il patrimonio in danno di anziani, che avrebbe consumato più di 400 reati con un profitto di circa un milione di Euro. La banda circonviva gli anziani dai quali riuscivano a farsi consegnare ingenti somme di denaro col falso scopo di ottenere la scarcerazione di un loro nipote, di cui era stato simulato l'arresto.
- In data 30 maggio 2016, la Sezione di P.G. della Polizia di Frontiera di Milano Malpensa traeva in arresto **OLIVAS FELIX JULIO CESAR**, ricercato dagli Stati Uniti per il reato di traffico di sostanze stupefacenti. In particolare le investigazioni hanno permesso di scoprire un'organizzazione criminale dedita al traffico di droga con base operativa in Sinaloa - Messico, responsabile dell'importazione di una grossa quantità di cocaina dal Guatemala, successivamente distribuita negli Stati Uniti. Le indagini hanno permesso di verificare che uno degli organizzatori in Sinaloa del traffico di droga era il sunnominato, il quale aveva organizzato diversi trasporti di ingenti carichi di cocaina verso gli

Stati Uniti. In particolare, dalle intercettazioni telefoniche è emerso che Olivas - Felix aveva organizzato:

- il 5 gennaio, il trasferimento di 200 Kg. di cocaina negli USA;
  - il 12 marzo, il pagamento di 250 kg. di cocaina;
  - il 13 aprile, il trasporto di 141 kg di cocaina dal Messico verso gli Stati Uniti.
- In data 14 giugno 2016, il Commissariato Sezionale di Porta Pia-Roma - traeva in arresto **YU ZHENZHE** ricercata dalla Cina per il reato di truffa. In particolare la stessa quale Direttore Generale della Wenzhou Zitan Trade Co. Ltd., insieme ad altri due connazionali, aveva truffato la Shenzhen Development Bank filiale di Wenzhou per un importo di 9,5 milioni di yuan cinesi, chiedendo finanziamenti per l'acquisto di merce inesistente.
  - in data 11 novembre 2016 i **latitanti PONTICELLO Giovanni Massimiliano e DI STEFANO Nazzareno** rispettivamente di anni 45 e 66, sono stati tratti in arresto ai fini estradizionali nella Repubblica Dominicana, in quanto colpiti da provvedimenti emessi dall'A.G. di Venezia e Varese i per reati contro il patrimonio e violazione della normativa sugli stupefacenti. In assenza di un trattato di estradizione, i suddetti latitanti sono stati espulsi dal quel Paese in data 13.11.2016.
  - in data 13 dicembre 2016, nell'ambito dell'**Operazione "Rouge et Noir"** i **latitanti CORALLO Francesco unitamente al braccio destro BAETSEN Rudolf Theodoor Anna**, rispettivamente di anni 56 e 50, sono stati tratti in arresto ai fini estradizionali nell'Antille Olandesi e Francesi, in quanto colpiti dal provvedimento emessi dall'A.G. di Roma per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale di denaro e altro.
  - in data 22 dicembre 2016, il **latitante FIORENTE Pasquale**, di anni 39, è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali in Cile, in quanto colpito da 3 provvedimenti emessi dall'A.G. di Napoli e di Roma per violazione della vigente normativa sulle sostanze stupefacenti. Durante l'operazione di polizia finalizzata alla sua cattura sono stati sequestrati oltre 20 kg di sostanza stupefacente (tipo cannabis).
  - in data 28 aprile 2016, **la latitante LIBURDI Maryse**, nata il 09.09.1971, è stata tratta in arresto provvisorio ai fini estradizionali negli Stati Uniti d'America, in quanto ricercata da A.G. estera, in virtù del mandato di arresto emesso dal Giudice americano Frank Maas del Tribunale Distrettuale Sud di New York in data 10 febbraio 2016 per truffa telematica di ingente valore - reato previsto e punito dal codice penale statunitense al titolo 18 art. 1343 con una pena massima di anni 20 (venti) di reclusione.
  - in data 29 giugno 2016, **il latitante JAMES WAYNE ANTHONY GUNNAR**, nato il 14.09.1961 è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali negli Stati Uniti d'America, in virtù del mandato di arresto senza numero emesso in data 06 ottobre 2015, emesso dal Magistrato Ruth Miller del Tribunale Distrettuale di Virgin Islands (Stati Uniti d'America), per frode telematica, falsificazione di documenti ed appropriazione indebita, reati in violazione del codice degli Stati Uniti

titolo 18 articolo 1343 per il quale e' prevista una pena massima di anni 20 (venti) per il primo Titolo e di anni 10 (dieci) per il secondo titolo.

- **DOBROZI Ilir**, pluripregiudicato di anni 30, è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali in Albania il 27 settembre 2016 in quanto colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. di Forlì per plurimi furti aggravati, tentata rapina, ricettazione e violazione della Legge sulle armi in concorso;
- **BOTTURA Stefano**, arrestato a Mantova il 27 settembre 2016 in quanto ricercato dall'Albania per il reato di truffa. In particolare, in qualità di partner e responsabile del gruppo HRS, del negozio "EVOVEO", ha truffato la Raiffeisen Bank attraverso alcune operazioni di rimborso ed inviando fondi al suo conto corrente, associato con una carta di debito, per poi ritirare gli importi attraverso l'utilizzo di diversi sportelli automatici;

## CONTRAFFAZIONE MONETARIA

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia sotto il profilo della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia in ordine alla "dimensione" europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori cui Europol attribuisce una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi investigativi nazionali. Non a caso, ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentissero la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione. Nel maggio del 2014 è stata approvata la Direttiva n. 2014/62/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio. Tale Direttiva riguarda le misure "sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione" e, agli artt. 9 e 10, presenta profili di competenza per il comparto sicurezza, con riguardo agli strumenti di indagine (art.9) e all'obbligo di trasmettere le banconote e le monete metalliche falsificate per l'analisi e il rinvenimento dei falsi (art.10).

A seguito dell'approvazione della Direttiva sono stati avviati i lavori, di intesa tra Banca d'Italia, Ministero della Giustizia e Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per procedere al recepimento della stessa nel quadro legislativo nazionale, cosa che è avvenuta con Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n.125. In tal modo si è omogeneizzato il quadro normativo nazionale con quello europeo, estendendo i metodi investigativi permessi per la lotta alla criminalità organizzata (quali, ad es., la consegna controllata o l'utilizzo di agenti sotto copertura, fino ad allora vietati dalla vigente normativa nazionale, ma contemplati nei codici di procedura penale della gran parte dei Paesi europei) anche ai reati di falso monetario. Tale armonizzazione sul piano procedurale, fortemente auspicata e voluta sia dagli altri Paesi che dalle Istituzioni comunitarie, renderebbe possibile il proseguimento in Italia di attività di indagine

iniziate all'estero con le modalità investigative sopra riportate, e si auspica che ciò, unitamente al recepimento:

- con Decreto 15 febbraio 2016, n.34, della *Framework Decision* 2002/465/JHA del 13 giugno 2002 relativa all'utilizzo delle squadre investigative comuni;
- con Decreto Legislativo 29 ottobre 2016, n.202, della Direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione Europea (in particolare con l'art.5 che ricomprende i reati di falso monetario tra quelli per cui è prevista la confisca obbligatoria, anche per equivalente);

possa dar luogo a una ancor più incisiva azione di contrasto al fenomeno della produzione illecita – in particolar modo nell'area napoletana – e della distribuzione in tutta Europa.

Da un punto di vista statistico, l'Italia nel 2016 si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate; la terza posizione è occupata dalla Germania che dallo scorso anno ha scavalcato la Spagna, scivolata al quarto posto. Di rilievo è la considerazione che in ambito europeo la produzione di falsi con tecnica off-set di origine italiana, e in particolare stampate nell'area campana – e per questo conosciute a livello internazionale come “*Napoli Group*” – ha subito, anche grazie alla significativa azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine nazionali, un'ulteriore significativa flessione, passando, dall'80% del totale dei falsi sequestrati in tutta Europea nel 2015, alle seguenti percentuali, elaborate a livello europeo e italiano:

1° semestre 2016:

- Europa 79%;
- Italia: 73%

2° Semestre 2016:

- Europa: 46%
- Italia: 54%

Tale positiva evoluzione è frutto certamente dell'impegno corale di tutti i soggetti coinvolti nella tutela dell'euro dalla contraffazione, sia a livello nazionale (forze di polizia, Banca d'Italia e Zecca dello Stato) che internazionale (Europol, Commissione Europea e Banca Centrale Europea) e delle iniziative intraprese, tra cui la sostituzione di alcuni tagli (5 e 20 euro) con nuove banconote di più difficile contraffazione.

Al riguardo va in ogni caso evidenziato l'assoluto rilievo dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia, che anche nel 2016 hanno continuato ad assestare colpi notevoli alla criminalità operante nel campo della produzione illecita.

Si sottolinea:

- la scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di ben 2 stamperie in Campania tra il luglio e l'ottobre scorso;
- la scoperta, da parte dei Carabinieri, di 1 stamperia in Lombardia nel dicembre scorso;

- la scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di una zecca a Poppi (Arezzo - Toscana) nel giugno scorso;
- la scoperta, da parte della Polizia di Stato, di una zecca in via di allestimento a Ivrea (Piemonte) nel giugno scorso.

Sul fronte della distribuzione all'estero dei falsi prodotti in Italia è sempre attivo il gruppo di lavoro ristretto istituito presso Europol fin dal 2009 - cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo - per individuare *modus operandi* e organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di euro falsi. Alla luce dell'incremento di falsi registrati in Germania, nel 2016 anche i rappresentanti del BKA sono entrati a far parte di questo gruppo di lavoro.

Nel 2016 ha trovato conferma l'ipotesi dell'utilizzo del *dark web* per la distribuzione del denaro falso, la cui offerta e vendita avviene ora attraverso questa piattaforma che rende pressoché impossibile l'intercettazione delle comunicazioni e il tracciamento degli scambi, anche perché il pagamento avviene, usualmente, a mezzo di *bit coin* o delle altre valute alternative al contante.

È rilevante al riguardo evidenziare che nel dicembre scorso la Guardia di Finanza, a conclusione di un'indagine cominciata nel 2015, che ha visto il coinvolgimento di Europol e, sul canale Interpol, su base bi/multilaterale, di numerosi Paesi - alcuni di quali, ad. esempio Australia, Hong Kong, Indonesia, Nuova Zelanda, Messico, Argentina, nuovi alla cooperazione in questo particolare settore - ha arrestato in Italia 8 persone dedite alla vendita all'estero di euro falsi attraverso il *dark web*.

Per l'esperienza maturata e per la concretezza dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, l'Ufficio Centrale del Falso Monetario partecipa a tutti i diversi fori internazionali in materia di tutela dell'euro dalla contraffazione sia in seno alla Commissione Europea che ad Europol. Nello stesso tempo è regolarmente invitato nelle principali azioni formative sviluppate da tutti i diversi Paesi ed organismi per condividere la propria esperienza ed illustrare le tecniche di indagine e di analisi che permettono all'Italia di primeggiare nell'azione repressiva.

L'Ufficio organizza inoltre autonome attività addestrative nel settore della lotta alla falsificazione monetaria, rivolte ad operatori di polizia, magistrati e addetti alle banche centrali sia nazionali che esteri, e in particolare nel 2016 sono stati svolti:

- dal 12 al 13 aprile, in Roma, un seminario su: "La contraffazione in Europa: analisi della situazione e possibili future minacce e misure da adottare, cui hanno partecipato i delegati di 17 paesi, le principali Istituzioni Europee, e le Forze di Polizia nazionali;
- dal 16 al 20 maggio, la fase italiana, in Roma, di uno staff-exchange tra l'Ufficio Centrale del Falso Monetario e le omologhe strutture di alcuni Paesi (Armenia, Francia, Georgia, Germania) prescelti sulla base di specifiche esigenze operative, nonché delle indicazioni pervenute dagli Uffici di collegamento all'estero. La fase nei diversi Paesi si è sviluppata in tutto il 2016, e si concluderà entro la primavera del 2017.

### ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO

Per quel che riguarda la clonazione delle carte di credito, il fenomeno criminale è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale - in particolare con i Paesi dell'Est quali Romania e Bulgaria - risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

### FALSO DOCUMENTALE

Anche nel 2016 è stato seguito con grande attenzione il fenomeno dei passaporti autentici difettosi, ritirati per questo dalla circolazione e restituiti al Poligrafico dello Stato per la distruzione, formalmente distrutti, ma in realtà utilizzati da cittadini stranieri previa falsificazione nella compilazione dei dati anagrafici. Tale problematica ha rivestito grande importanza sia per la quantità dei lotti di passaporti sotto osservazione da cui potrebbero essere stati sottratti alcuni libretti reimmessi in circolazione, sia per la rilevanza delle conseguenze che potrebbe avere sul piano delle relazioni con gli Stati Uniti, che intendono valutare l'affidabilità del sistema nazionale di sicurezza nella tenuta e nel rilascio dei passaporti, anche ai fini del mantenimento per l'Italia del noto "Visa Waiver Program"<sup>3</sup>. In ragione di ciò la situazione è stata seguita con grande attenzione sia dalle Forze di Polizia che dal Ministero degli Affari Esteri, che ha ricevuto numerose richieste di notizie da diversi Paesi, tra cui, appunto, gli Stati Uniti, allarmati per i rischi per la sicurezza qualora i passaporti venissero utilizzati da terroristi o da *foreign fighters*. In particolare gli Stati Uniti, impegnati in una revisione, in senso restrittivo, delle procedure di accesso al Visa Waiver Program, dal 1° dicembre 2015 avevano introdotto per il nostro Paese un meccanismo di verifiche semestrali per la partecipazione al Visa Waiver Program - in luogo di quelle biennali precedentemente in vigore, valide per tutti i Paesi aderenti al Programma.

Come esito favorevole di una visita a Roma finalizzata alla valutazione dei requisiti dell'Italia per il mantenimento del regime di ingresso negli USA senza visto svolta nel marzo scorso da parte di una delegazione statunitense del *Department of Homeland Security*, il 3 giugno 2016 gli Stati Uniti hanno comunicato la conclusione positiva della procedura di valutazione per la partecipazione al Visa Waiver Program da parte dell'Italia, che, pertanto, dal 1° giugno 2016 è rientrata nel regime di ingresso negli Stati Uniti in esenzione dal visto con una cadenza biennale, così come avviene per gli altri Paesi aderenti al Programma.

A conclusione della vicenda, anche sotto il profilo investigativo, il 7 luglio 2016 la Polizia di Stato ha dato esecuzione a 11 misure cautelari

---

<sup>3</sup> Il Visa Waiver Program permette ai cittadini italiani - e di altri 37 Paesi - di viaggiare negli Stati Uniti fino a un limite di 90 giorni senza visto ma solo con il Sistema Elettronico per l'Autorizzazione al Viaggio (ESTA)

emesse dal G.I.P. di Roma nei confronti dei responsabili della sottrazione di passaporti difettosi dal Poligrafico dello Stato; tale operazione pare abbia soddisfatto l'interesse della controparte americana, che avevano sollecitato ripetutamente aggiornamenti sulle indagini per sapere se gli autori dei furti fossero nelle condizioni di reiterare i reati.

I ripetuti contatti intercorsi in questi mesi hanno ulteriormente ottimizzato la cooperazione tra Italia e USA nel settore del contrasto al falso documentale, e difatti è stato intensificato lo scambio informativo tra questo Servizio e l'Ufficio dell' Homeland Security Investigation presso l'Ambasciata statunitense a Roma. In tale contesto sono state avviate alcune indagini finalizzate a smantellare gruppi criminali transnazionali che permettono a cittadini extra-europei di raggiungere gli Stati Uniti grazie a passaporti italiani clonati (all'insaputa dei legittimi proprietari) o completamente contraffatti, avvalendosi anche della complicità di agenzie di viaggio compiacenti.

Il 29 luglio scorso è pervenuta, attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, una nota verbale inviata dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma con cui, in adesione alle nuove norme per il potenziamento della legge sul miglioramento del programma di esenzione del visto e sulla prevenzione dei viaggi a fini terroristici ("US 2015 Visa Waiver Program Improvement and Terrorist Travel Prevention Act"), è stata chiesta formale assicurazione all'Italia circa l'attuazione di tre procedure di sicurezza concernenti gli standard di sicurezza dei passaporti emessi, il controllo sistematico di tutti i viaggiatori attraverso la banca dati Interpol sui documenti di viaggio smarriti o rubati e il sistematico utilizzo dei dispositivi per convalidare i passaporti elettronici presso tutti i porti di ingresso in Italia esterni all'area Schengen.

Per la parte di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stata fornita un'ampia risposta da cui risultano attuate o in via di attuazione, in stretta intesa con le autorità Statunitensi, le procedure richiamate. Al momento non si è avuto alcun feedback formale da parte americana, tuttavia nel corso degli incontri di carattere tecnico-operativo con i funzionari dell'Ambasciata U.S.A. in Roma non sono state evidenziate criticità riferibili alle tematiche di cui sopra.

Parallelamente, in linea con quanto convenuto tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Ministero degli Esteri, è stato richiesto al Segretariato Generale dell'O.I.P.C. - Interpol di Lione di valutare la possibilità di prevedere, nel *data base* internazionale dell'Organizzazione sui documenti rubati e/o smarriti, un ulteriore campo oltre ai 4 fin ora previsti (rubato, smarrito, rubato in bianco, revocato) per inserire anche i passaporti "non più validi" in quanto ritirati dal circuito legale a qualsiasi titolo (ad es. perché scaduti, distrutti, ritirati, etc.). Nel corso della riunione dell'SLTD - Advisory Group tenutasi a Lione, presso il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, il 15 dicembre scorso, la proposta italiana ha trovato ampio sostegno da parte dei Paesi partecipanti ed è stata approvata una raccomandazione per aggiungere il campo relativo ai documenti invalidi ai 4 già attivi nella banca dati mondiale sui passaporti.

Tale raccomandazione sarà sottoposta al Segretario Generale affinché attribuisca il livello di priorità all'implementazione dell'iniziativa, che non dovrebbe presentare grandi problemi sotto il profilo tecnico-informatico.

### **REATI FINANZIARI**

In tale macroarea vengono comprese le attività di indagine riconducibili a:

- reati di natura fiscale e tributaria;
- violazioni di natura finanziaria, in danno dei bilanci nazionali o di quello comunitario;
- fattispecie di riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti;
- accertamenti patrimoniali.

Nel contesto operativo in esame si è particolarmente intensificata l'attività di cooperazione con i Reparti delle FF.PP. operanti sul territorio, nei confronti dei quali la Sezione costituisce interfaccia pressoché esclusiva nel settore della cooperazione internazionale.

Nello specifico occorre sottolineare l'attività di cooperazione svolta in diverse indagini per fattispecie di usura, riciclaggio e soprattutto reati di natura fiscale.

In tale ottica si evidenzia la seguente attività investigativa:

- attività in collaborazione con la Procura di Modena che, con il supporto di Eurojust, vedeva il sistematico ricorso ad una rete di prestanome fittiziamente collocati all'estero per drenare le disponibilità aziendali dalle pretese dei creditori. L'attività ha permesso l'esecuzione di sei ordinanze di custodia cautelare, di cui una eseguita in Albania ed il sequestro di un patrimonio mobiliare ed immobiliare di circa undici milioni di euro.

### **TRUFFE E REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Particolarmente intenso l'impegno in tale ambito che riveste peculiare importanza in chiave di cooperazione internazionale di polizia. Il contrasto delle fenomenologie criminali in rassegna viene operato secondo le classificazioni internazionali vigenti in ambito Interpol ed in particolare truffe perpetrate mediante il cd. meccanismo del *Rip Deal* e - attività criminali inerenti la macroarea delle truffe perpetrate mediante internet.

### **MATCH-FIXING**

Nell'ambito delle attività del punto di contatto internazionale sul match-fixing, si è partecipato ai lavori dei network internazionali operanti nello specifico settore. In particolare, si è partecipato alla riunione della Task-Force Interpol sul Match-Fixing e degli esperti del *Focal Point* Europol di *Sport Corruption*, acquisendo informazioni condensate in appositi appunti inoltrati al Signor Capo della Polizia. Personale della Divisione Interpol competente, che riveste il ruolo di punto di contatto per entrambi i gruppi di lavoro, ha partecipato agli eventi di cui sopra, illustrando gli strumenti in uso in Italia per il contrasto alla fenomenologia criminale e le maggiori investigazioni, come esempi di *best practices*.